

Accanto all'UNESCO degli Stati nasce dal 1947 a Sendaj in Giappone l'UNESCO delle persone. I Centri e i Clubs per l'UNESCO collaborano insieme ai governi a diffondere sul territorio ideali e programmi di azione dell'UNESCO l'Organizzazione per l'Educazione, la Scienza e la Cultura delle Nazioni Unite (UNESCO).

Il Centro per l'UNESCO di Firenze ONLUS è un'associazione senza scopo di lucro costituita nel 1971 che è nata a Firenze con queste finalità e svolge attività culturale, sociale e di cooperazione allo sviluppo sostenibile a livello locale ed internazionale; opera sul territorio di Firenze e in raccordo con gli altri clubs e centri in Italia attraverso la FICLU - Federazione Italiana dei Clubs e Centri UNESCO - che ha contribuito a fondare nel 1979.

La FICLU ha aderito come fondatrice nel 1981 alla Federazione Mondiale dei Clubs e Centri UNESCO (FMACU) e nel 2001 alla Federazione Europea Clubs e Centri UNESCO (FEACU).

Il Centro per l'UNESCO di Firenze deve la sua qualifica di Centro al fatto che è Biblioteca Associata alla rete delle Biblioteche UNESCO. Tale qualifica, grazie alla quale può intrattenere rapporti diretti con l'UNESCO, è stata riconosciuta con delibera del Consiglio esecutivo dell'UNESCO 176 EX/16 del 2003. Dal 1990 la biblioteca del Centro fa parte del progetto UNAL, che promuove la cooperazione tra le biblioteche pubbliche di tutto il mondo, al fine di costruire il dialogo internazionale.

COLLABORAZIONE AL CENTRO PER L'UNESCO DI FIRENZE ONLUS

Invitiamo giovani e adulti ad associarsi al
Centro UNESCO di Firenze
per seguire le attività del Centro e offrire un contributo
personale di idee e di azione.

La tessera associativa, con validità annuale, dà diritto a partecipare a tutti i programmi promossi dal Centro, in rete con tutti i Centri ed i Clubs in Toscana, in Italia e nel mondo e dà diritto all'accesso preferenziale ad eventi promossi da ed in collaborazione con il Centro per l'UNESCO e possibilità di partecipare alle iniziative del Club di Territorio di Firenze del Touring Club Italiano, con il quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa.

La quota associativa è stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo per le seguenti tipologie:
adulti, giovani, insegnanti e famigliari.

La quota sociale o donazioni al Centro possono essere versate anche con bonifico bancario al seguente IBAN:
IT97 R 03332 02800 000002210960 intestato a
Banca Passadore & C. Filiale di Firenze
(le donazioni di ammontare pari o superiore alla quota associativa danno diritto all'associazione a titolo gratuito e possono essere detratte dalla denuncia dei redditi)

È possibile **devolvere il 5 per mille al Centro per l'Unesco di Firenze**, riportando nella dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale del

Centro UNESCO
80101730481



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



FICLU

Federazione Italiana
dei Club e Centri
per l'UNESCO

Centro per l'UNESCO di Firenze

L'UNESCO e la libertà di informazione



**WORLD
RADIO
DAY**
13 FEBRUARY 2017

*“Poiché le guerre iniziano nelle menti degli uomini è nelle menti degli uomini che vanno costruite le difese della pace”
è fondamentale l'obiettivo di
“...contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza rafforzando, con l'educazione, le scienze e la cultura, la collaborazione tra le nazioni, allo scopo di garantire il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, a profitto di tutti, senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione, e che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli.”*

*(Atto Costitutivo dell'UNESCO Londra 1945,
estratti dal Preambolo e dall'art. 1.1)*

Centro per l'UNESCO di Firenze ONLUS via G.P.

Orsini 44 - 50126 Firenze
Info tel. +39 055 681 0895

www.centrounescofi.it
<https://www.facebook.com/centrounescofi>
presidenza@centrounescofi.it

L'UNESCO E LA LIBERTÀ DI COMUNICAZIONE

L'art. 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sancisce che "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere." Da subito per l'UNESCO che ha il compito di promuovere e tutelare i valori della Dichiarazione Universale attraverso la promozione dell'Educazione la Scienza e la Cultura fu chiara l'importanza della Comunicazione ed infatti si usa dire che la C di UNESCO conta per due e sta anche per "Comunicazione", oltre che per "Cultura". Il settore Comunicazione e Informazione (CI) è stato fondato nel 1990. I suoi programmi si fondano sulla Costituzione dell'UNESCO la quale afferma che l'organizzazione ha il dovere di promuovere la "libera circolazione delle idee attraverso la parola e l'immagine".

Oltre al personale attivo presso la sede dell'UNESCO di Parigi, il settore CI è presente nei 27 uffici regionali dell'UNESCO. L'ultimo decennio è stato testimone di uno sviluppo tecnologico con un ordine di grandezza e di velocità senza precedenti nella storia dell'umanità. La sfida che il mondo ha di fronte è quello di assicurare un accesso equo a tutti a queste nuove opportunità. L'obiettivo 16 degli obiettivi per il millennio dello sviluppo sostenibile "pace giustizia ed istituzioni forti" non è

pensabile senza che sia garantita la piena libertà di informazione e di comunicazione. I due programmi dell'UNESCO: IPDC e IFAP hanno per l'appunto come obiettivo quello di rendere i media accessibili a tutti.



L'IPDC (International Program for the Development of Communication) è un programma per lo sviluppo delle comunicazioni negli stati sviluppati attraverso la cooperazione multilaterale e l'assistenza internazionale.

Questa tipologia di cooperazione è il modo

più appropriato per promuovere lo sviluppo dei media senza interferire sull'integrità e l'indipendenza di queste istituzioni.

Il programma cerca inoltre di assicurare un ambiente sano per la crescita di media indipendenti negli stati in via di sviluppo. Questo opera infatti in molti stati in situazione post-conflitto o in fase di democratizzazione.

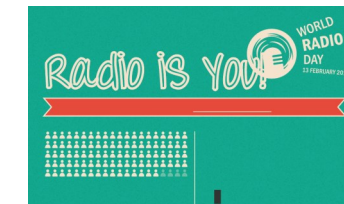
Le priorità principali dell'IPDC sono: il supporto della diversificazione dei media, la promozione della sicurezza dei giornalisti, il contrasto della violenza sui social network e il supporto delle riforme per l'indipendenza dei media.



L'altro programma promosso dall'UNESCO è **l'IFAP ovvero Information For All Program**, un'organizzazione intergovernativa all'interno

dell'UNESCO creata nel 2000 che collabora con molte associazioni internazionali.

In particolare con quelle che si occupano della gestione delle informazioni con lo scopo di facilitare l'accesso a quest'ultime e favorire così la comunicazione. L'informazione è infatti uno strumento fondamentale per lo sviluppo, la sopravvivenza e la sostenibilità. Uno degli obiettivi principali dell'UNESCO è la riduzione delle disuguaglianze tra paesi sviluppati e non, realizzabile grazie alle nuove tecnologie. Gli obiettivi principali dell'IFAP sono infatti aiutare gli stati membri dell'UNESCO nello sviluppo di politiche e strategie di informazione. Tra i progetti dell'IFAP c'è il Zagreb City Libraries che consiste in una rete di biblioteche pubbliche in Croazia con lo scopo di promuovere la lettura, in particolare tra i ragazzi e i bambini disabili, attraverso Workshop e sessioni interattive aperte 24 ore su 24. Un altro progetto è il "Radio Lucie: quando la voce diventa un messaggero culturale; è un progetto attuato in Senegal che sfrutta la radio come strumento di integrazione culturale e formativo.



Il potere della radio infatti rimane ancora importante e questo giorno è un'opportunità per riconoscerne il potere. Il successo della radio dipende soprattutto dalla sua semplicità: essa infatti è largamente accessibile e raggiunge tutti i membri della società. Proprio per questo può essere utilizzata come canale per l'educazione. Nonostante ciò essa non è immune dai cambiamenti globali e sta diventando sempre più digitalizzata, democratizzata e personalizzata. In un mondo di cambiamento dobbiamo rafforzare il ruolo della radio nella promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. In conclusione l'UNESCO lavora per assicurarsi che la radio sia uno strumento che condivida conoscenze e informazioni sulla diversità delle culture, supportando i mezzi di comunicazione su ogni piattaforma e la libertà di espressione.

